

**DISAGI** APRIRÀ PROGRESSIVAMENTE COME LA LILLA, MA LE ULTIME FERMATE DISPONIBILI A DICEMBRE 2023

# M4, i cittadini chiedono indennizzi per i ritardi

## GLI AIUTI

**Da Palazzo Marino 7 milioni a sostegno dei commercianti a ridosso dei cantieri Per i privati, fondi per sostituire infissi**

— MILANO —

**SPUNTANO** nuovi ritardi su M4, la linea blu della metropolitana che collegherà l'aeroporto di Linate a San Cristoforo. L'intero tratto sarà aperto alla fine di luglio 2023, come aveva spiegato il Comune nell'atto integrativo approvato in giunta venerdì scorso, ma mancheranno due stazioni, quella di Sforza Policlinico e di De Amicis. Queste due fermate, come conferma l'amministrazione, apriranno probabilmente a dicembre 2023.

**LA NOVITÀ** è emersa nel corso della commissione Mobilità a Palazzo Marino, in cui l'assessore Marco Granelli ha fatto il punto sul nuovo cronoprogramma di M4, che prevede l'apertura al pubblico a tratte sul modello della linea 5. La prima sarà quella di Linate-Forlanini FS (31 gennaio 2021) e, a seguire, progressivamente arriveranno Linate-Dateo (30 giugno 2022) e Linate-San Babila (dicembre 2022). Con il resto della linea, che aprirà il 31 luglio 2023, senza le fermate Sforza-Policlinico e De Amicis. I treni passeranno ma non si fermeranno. Le cause dei ritardi sono diverse: dai ritrovamenti archeologici di mura romane nel tratto di De Amicis, alla vicenda dello spostamento della camera mortuaria del Policlinico in zona Sforza, che ha richiesto accordi. I costi dell'opera sono saliti, come ha ricordato Granelli, «di 313 milioni» in totale per la parte pubblica e privata, anche se il costo a chilometro dell'opera, 128 milioni di euro, rimane al di sotto della media delle metropolitane europee, «che è di 141 milioni». A fronte dei ritardi, di 15 mesi rispetto alle previsioni del Comune, i cittadini hanno chiesto di avere degli indennizzi, «perché non è giusto che alcuni milanesi, in particolare quelli che vivono nella tratta da San Babila a San Cristoforo – ha spiegato Orietta Colacicco, segretario del Comitato di Foppa Dezza Solari – soffrano più disagi degli altri». La richiesta dei cittadini è anche quella di chiudere i cantieri, quando sarà possibile, e di lavorare al coperto, ripristinando in parte la viabilità per ridurre i disagi. Palazzo Marino finora ha distribuito contributi per 7 milioni di euro ai commercianti, con attività nella zona dei cantieri, e a questi se ne potrebbero aggiungere altri. Mentre quelli destinati ai privati prevedevano contributi per la sostituzione degli infissi, per contrastare la polvere dei lavori. «Se i ritardi aumentano – ha commentato Fabrizio De Pasquale, consigliere comunale di Forza Italia – è giusto che aumentino anche i bandi per i commercianti e gli sgravi fiscali per i residenti, che devono sopportare 9 anni di cantieri».

M.S.





**CRITICA Orietta Colacicco**